

# Un libro sulla vita di Agosto l'architetto delle scuole

Un volume firmato da Alessio Princic racconta il professionista, morto nel 2015. Formatosi a Venezia, ha progettato molti degli istituti scolastici di Udine

Lezione da Illiria per gli studenti dello Zanon



Dal Master della Business School del Sole 24 Ore alla lezione "privata" per gli studenti udinesi. Il Gruppo Illiria ha ospitato nella sede dell'azienda, alla Ziu, 36 studenti di due classi quinte dell'istituto Zanon con indirizzo Relazioni internazionali per il marketing: i ragazzi hanno potuto conoscere le caratteristiche del vending (ovvero la distribuzione automatica) direttamente dalla voce dell'azienda friulana, una tra le più importanti del settore a livello nazionale.

In Italia il vending, infatti, con oltre 10 miliardi di consumi annui e un fatturato di oltre 3,4 miliardi, ha la più ampia rete distributiva d'Europa e rappresenta sicuramente un mercato ad alta opportunità a cui i giovani possono guardare per il loro futuro professionale. La visita fa parte di una collaborazione più ampia tra Zanon e gruppo Illiria, che in occasione del progetto di alternanza scuola-lavoro, ospita ogni anno uno studente per uno stage formativo.

Nell'incontro era compreso un tour aziendale interno e una lezione, guidata dal vicepresidente Mario Toniutti, che ha messo in luce elementi fondamentali quali l'efficienza, la qualità e l'affidabilità di una gestione corretta, senza dimenticare che l'impresa 4.0 è caratterizzata infatti da una particolare attenzione alla sostenibilità, al welfare aziendale e alle nuove tendenze di consumo.

di Giulia Zanello

Precisione, tecnica raffinata, cultura e ricerca continua della progettualità. E poi quell'instancabile passione di misurarsi con temi e luoghi sempre nuovi, di insegnare e trasmettere il lessico della modernità, con quella visione innovativa dell'abitare che ha caratterizzato la sua carriera professionale. Renzo Agosto «professionista appassionato», lo descrivono colleghi e allievi, friulano schivo e umile, talvolta «burbero», ma mai capace di arrendersi, può vantare uno dei posti in prima fila, nel panorama di questa città è oltre confine, tra gli anticipatori del concetto di modernità per le sue architetture narrative. Il volume a lui dedicato, "Renzo Agosto architetto 1930-2015", presentato ieri a Casa Cavazzini, parte da una chiacchierata e un'intervista a cura di Alessio Princic, una raccolta di progetti ma anche un racconto di vita che ha svelato i lati anche meno conosciuti del professionista udinese.

Un libro, come lo ha definito lo stesso Princic, «che deve rivolgersi e parlare a tutti», il cui scopo è quello di lasciare un messaggio alle generazioni future proprio a partire dalla spiegazione dell'idea dalla quale trova genesi un progetto. «Mi disse che partecipò al concorso del Guggenheim, a Venezia, perché voleva misurarsi con il Canal Grande, a Innsbruck realizzare un nido per le aquile e che prendeva parte ai concorsi perché era stufo di disegnare "casete per signore" - sono le parole di Princic -. Io ero un giovane architetto che portavo la mia euforia dell'Est in una città un po' addormentata e trovai in lui la mia base per lavorare, dalla quale nacque la nostra piccola, grande, amicizia». Una sorta di «chiacchiericcio», dal quale prendono vita e forma concetti e poi progetti, in un racconto «concreto» dove è molto più importante vedere che spendere parole a descrivere. Si parte da una raccolta di fotografie, immagini di vita e di viaggi, di esperienze che



Renzo Agosto (la foto è di Elia Falaschi) e, a destra e nelle foto sotto, alcuni momenti della presentazione del libro a Casa Cavazzini (Foto Petrusi)



nella formazione professionale di un architetto sono fondamentali per la sua crescita.

Vedere, sentire, ascoltare, assaporare: i luoghi hanno un'anima e occorre respirarla per poi pensarla e disegnarla. C'è poi la parte dei racconti degli amici, come lo descrivono e lo ricordano, i suoi progetti - anche quelli rimasti su carta -



Qui sopra, l'edificio residenziale della zona Peep Ovest a Udine realizzato nel 1970 (foto Giorgio Bianchi)

e la lunga lista delle sue realizzazioni. Dopo il saluto del conservatore del museo Vania Gransinigh, che ha ricordato Agosto, architetto formatosi a Venezia negli «anni giusti», anche per il suo impegno sul territorio per l'edilizia scolastica (prima fra tutte il Malignani) e i tanti concorsi ai quali partecipò, e il ricordo del presidente



dell'ordine degli architetti Paolo Bon, che ha espresso soddisfazione per «un'opera che mancava e per l'architettura forte e potente della città in un momento glorioso di cui fu protagonista», è stata la figlia Francesca, precisando come il libro rappresenti un riconoscimento «per un po' di successo che penso papà si meriti» da

parte di amici e della città. Un volume che rivela un Renzo Agosto «inedito e sconosciuto, di quel professionista - ha raccontato l'ex allievo dello studio di via Mazzini Pierluigi Grandinetti - che non amava raccontarsi, che non si inorgogliava e che, come tutti i friulani, rimase sempre un umile del mestiere».